

Buoni di solidarietà territoriale

Ente promotore: Comune di San Martino in Rio

Progettisti: Prof. Massimo Amato e Prof. Luca Fantacci, docenti Università Bocconi

Commissione

Consiliare:

Componente politica: Sindaco Paolo Fuccio, Assessora alle attività produttive Luisa Ferrari, Luca Villa (Alleanza Civica), Giulia Lazzaretti (Alleanza Civica), Fabio Lusetti (Progetto per San Martino).

Componente tecnica: Prof. Massimo Amato (Università Bocconi), Luca Fantacci (Università Bocconi) Prof. Giovanni Orlandini (Università di Siena), Dott. Giovanni Calvellini (Università di Siena)

Contatto: bst.sanmartinoinrio@gmail.com

Idea progettuale: Il progetto prevede l'attivazione di un circuito di "buoni di solidarietà territoriale" grazie a cui perseguire contemporaneamente una politica di coesione sociale, una politica ambientale e una politica economica locale.

Funzionamento: L'amministrazione stanziava una somma **in euro** per eseguire lavori di manutenzione del verde o qualsiasi altra attività di pubblica utilità e incarica un'associazione (o una cooperativa di comunità), appositamente costituita o già esistente, di eseguire i lavori individuati. Tale associazione affida i lavori a soggetti in condizione di svantaggio a cui verrà corrisposta un'indennità di tirocinio in "buoni di solidarietà territoriale" (BST). Si tratta di buoni in **formato digitale**, gestibili tramite smartphone, che potranno essere spesi esclusivamente presso gli esercenti aderenti al circuito. I buoni sono **denominati in euro** e scadono a data prefissata. L'esercente che riceve i buoni si trova di fronte a 4 opzioni possibili:

1. Attende la data prefissata per la conversione e converte i buoni in euro (la conversione è garantita dallo stanziamento dell'amministrazione comunale)
2. Li utilizza presso altri esercenti
3. Li utilizza per eseguire una politica di sconto (es. dandoli come omaggio ai clienti)
4. Li utilizza come incentivo per i dipendenti

Chi detiene i buoni alla data di scadenza li convertirà in euro. I buoni NON sono convertibili né per i tirocinanti né per le persone fisiche che potranno quindi spenderli esclusivamente sul territorio.

Vantaggi

Per i soggetti in condizioni di svantaggio

1. Non un sussidio, ma un'indennità a fronte di un'attività svolta a favore della comunità
2. Formazione spendibile anche una volta usciti dal progetto
3. Integrazione nel tessuto economico locale tramite uno strumento non stigmatizzante. Il BST non è infatti un dispositivo che identifica la persona in condizioni di svantaggio al momento della spesa (come può esserlo, ad esempio, una carta prepagata su cui è caricato un sussidio comunale). Tirocinanti, commercianti e cittadini utilizzeranno la stessa piattaforma digitale tramite smartphone
4. Trasformazione della propria condizione di svantaggio in un'opportunità per la comunità

Per i commercianti

1. Attivazione di un mercato aggiuntivo: mentre una spesa pubblica in euro può immediatamente uscire dal territorio, *per tutto il periodo che precede la loro conversione* i BST circolano sul territorio
2. Visibilità data dal contributo fondamentale apportato quali motore di un progetto innovativo di coesione sociale.

Per l'amministrazione

1. Sperimentazione di politiche sociali innovative che permettano al contempo di rispondere alle esigenze dei cittadini
2. Trattandosi di un progetto pilota, l'amministrazione disporrà di uno strumento di marketing territoriale
3. Sostegno all'economia locale attraverso la spesa pubblica

Per la cittadinanza

1. Rivitalizzazione del tessuto commerciale locale, che rappresenta l'anima pulsante del paese e che contribuisce in modo fondamentale a contrastare situazioni di abbandono e degrado
2. Rafforzamento del senso di comunità: il funzionamento del circuito fa sì che l'amministrazione, le attività economiche e i cittadini (sia in condizione di svantaggio che non) costituiscano gli ingranaggi di un circolo virtuoso nel quale il contributo di ciascun attore è fondamentale per il perseguimento degli scopi prefissati